

DESIDERIO

Conigli sotto la Luna

Dino Buzzati



Nel giardino la luna, e quel profumo d'erba e piante che ricorda certe lontanissime mattine (saranno mai esistite?) quando alle prime luci, con gli scarponi e il flobert, si usciva a caccia. Ma adesso c'è la luna quieta, le finestre sono spente, la fontana non getta più: silenzio.

Sul prato quattro cinque piccole macchie nere. Ogni tanto si muovono con buffi salti veloci, senza il minimo rumore. All'ombra delle aie, come aspettando. **Sono i conigli.** Il giardino, l'erba, quell'odore buono, la quieta luna, la notte così immensa e bella che fa male dentro per incomprensibili ragioni, tutta la notte meravigliosa è loro. Sono felici? Saltellano a due a due, non viene dalle loro zampe il più lieve fruscio. **Ombre, si direbbero. Minuscoli fantasmi, genietti inoffensivi della campagna che intorno dorme, visibile sotto la luna a grandissima distanza. E debolmente splendono anche le remote pareti bianche di roccia, le montagne solitarie.**

Ma i conigli stanno con le orecchie tese, **aspettano**, che cosa aspettano? Sperano forse di poter essere ancora più felici? Là, dietro al muretto, nel cunicolo che viene dal tombino, dove all'alba si nascondono a dormire, è tesa la tagliola.

Loro non lo sanno. Neppure noi sappiamo, quando insieme agli amici si gioca e si ride, ciò che ci attende, nessuno può conoscere i dolori, le sorprese, le malattie destinate forse all'indomani.

Come i conigli noi stiamo sul prato, immobili, con la stessa inquietudine che ci avvelena. Dove è tesa la tagliola? Anche le notti più felici passano senza consolarci. **Aspettiamo, aspettiamo.**

E intanto la luna ha compiuto un lungo arco nel cielo. Le sue ombre di minuto in minuto diventano più lunghe. I conigli, con le orecchie tese, lasciano sull'erba illuminata mostruose strisce nere. **Anche noi, nella notte, in mezzo alla campagna, non siamo più che ombre, fantasmi scuri con dentro l'invisibile carico di affanni. Dove è tesa la tagliola?**

Al lume favoloso della luna cantano i grilli.

Da "La boutique del mistero"

Stella

Antonello Venditti

Stella che cammini, nello spazio senza fine fermati un istante, solo un attimo, ascolta i nostri cuori caduti in questo mondo siamo in tanti ad aspettare donaci la pace ai nostri simili pane fresco da mangiare Proteggi i nostri sogni veri dalla vita quotidiana e salvati dall'odio e dal dolore a noi che siamo sempre soli nel buio della notte occhi azzurri per vedere. Questo amore grande, grande, grande questo cielo si rischiarava in un istante non andare via, non ci abbandonare stella, stella mia resta sempre nel mio cuore.

Proteggi i nostri figli puri nella vita quotidiana e salvati dall'odio e dal potere come il primo giorno come nella fantasia occhi azzurri per vedere. Grande, grande, grande questo cielo si rischiarava in un istante non andare via, lasciati cadere, stella, stella mia resta sempre nel mio cuore.